

«I ragazzi disabili hanno cambiato la mia esistenza»

Storie di volontari. Sabrina Corti, 34 anni, dal 2001 nell'Associazione Camminiamo Insieme di Sotto il Monte Ed è nel gruppo di sostenitori che ha conosciuto il marito

CHIARA RONCELLI

Sabrina Corti da 15 anni è volontaria dell'Associazione Camminiamo Insieme di Sotto il Monte sui temi della disabilità: quando nel 2001 si è avvicinata all'associazione, a soli 19 anni non era alla sua prima esperienza di volontariato, ma cercava un'attività che potesse conciliarsi meglio con la sua vita. «Avevo sentito parlare di questa realtà da poco costituita e mi sono avvicinata» racconta, «La prima sera sono arrivata e ho cercato di capire cosa facessero. Mi guardavo un po' in giro, timida, poi un ragazzo mi è venuto incontro: aveva capito che ero un po' in imbarazzo, non sapevo come muovermi e allora ha iniziato a raccontarmi barzellette. È scattato qualcosa, e lunedì dopo lunedì ho iniziato a conoscere anche gli altri ragazzi».

Non se n'è più andata

Sono passati ormai 14 anni e Sabrina non se n'è più andata: «Ho iniziato spinta dalla voglia di aiutare qualcuno, ma frequentando questi ragazzi e l'associazione ho capito che sono loro ad aiutare me. Ho imparato ad apprezzare le cose semplici, a non lamentarmi per le banalità». Sabrina spiega che il primo anno da volontaria è trascorso in fretta, partecipando alle attività e dando una mano

per quello che poteva; poi le hanno proposto di impegnarsi di più, entrando a far parte del consiglio dell'associazione: ha accettato volentieri, perché crede «sia importante dare una mano anche in questo modo alla crescita dell'associazione». Ora da quasi dodici anni è diventata la vicepresidente di Camminiamo Insieme. «È stato impegnativo, ma la fatica viene cancellata dalla consapevolezza di fare qualcosa di buono per i ragazzi e dal veder crescere l'associazione con sempre

■ ■ **Frequentando questi ragazzi e l'associazione ho capito che sono loro ad aiutare me»**

nuove esperienze», spiega, «È stato impegnativo perché nelle parti più burocratiche e di coordinamento non mi rispecchiava molto, ho dovuto lavorare un po' su di me. Il rammarico è che seguendo questa parte più burocratica a volte non riesco a dedicare tutto il tempo che vorrei alla relazione con i ragazzi». Con il tempo Sabrina ha assunto all'interno dell'associazione diversi compiti, e oggi si occupa del rapporto con i familiari dei

ragazzi: «È importante costruire una relazione di fiducia, perché i genitori sappiano di lasciare i loro figli nelle mani di qualcuno che se ne prenderà cura come farebbero loro stessi. Cerchiamo di sostenerli nelle problematiche che si trovano ad affrontare, anche solo per offrir loro uno spazio di ascolto, dove possano «sfogarsi» con qualcuno che prova a capirli».

Un rapporto familiare

E ci spiega che con le famiglie ha costruito un vero e proprio rapporto familiare: «Ci incontriamo con loro anche fuori dall'ambito associativo: ci invitano a casa per una cena o anche solo per trascorrere una serata insieme». Camminiamo Insieme è un po' una seconda famiglia per Sabrina, come per gli altri volontari. E racconta un episodio che si porta nel cuore: «C'è un ragazzo che non parla quasi mai, anche la mamma sente poche volte la sua voce e sempre molto bassa. La prima volta che è venuto al mare con noi, 8 anni fa, quando abbiamo chiamato a casa la mamma si è sentita forte la sua bella voce e si capiva che era contento. È stata una grande emozione!». Per Sabrina la vita associativa è stata anche occasione per conoscere suo marito: «All'inizio non ci sopportavamo, avevamo molte idee diverse... Probabil-



Nelle due foto, ragazzi e volontari di «Camminiamo Insieme»

mente col tempo nello scontrarci ci siamo avvicinati, ed è accaduto proprio stando con i ragazzi e divertendoci con loro... Fino al matrimonio».

Mentre chiacchieriamo, anche gli altri volontari si avvicinano e raccontano alcuni episodi che hanno per protagonista Sabrina e aiutano a capire la sua passione per l'associazione e l'affetto che prova per tutti, ragazzi e volontari. Riccardo ci racconta che Sabrina compie gli anni a inizio dicembre e lei lo festeggia con volontari e ragazzi dell'associazione: il suo compleanno è diventata l'occasione per fare la «serata discoteca», un appuntamento fisso. Francesca, invece, racconta un episodio delle vacanze: «Quando andiamo al mare ad agosto compiono gli anni tre ragazzi del gruppo, Rosy e Michelle e

Faby. Un anno abbiamo pensato di preparare qualcosa di speciale; durante la passeggiata serale, Sabrina con qualche volontario è tornata al nostro alloggio per preparare una festina: nutella party con tanto di candeline davanti al mare. È stata una bellissima sorpresa per i ragazzi!». Ivan, infine, ricorda una gita sulla neve: «Era gennaio, io da bravo uomo dovevo portare avanti e indietro i bob (e anche qualche ragazzo...), e mi era capitato quello di Sabrina e Rosy. Le ho fatte partire, andavano veloci e la neve aveva ricoperto Rosy, incastrandosi anche sotto gli occhiali; lei urlava e io e Sabrina temevamo avesse paura...Invece era felicissima e rideva; sperava che anche alla discesa successiva capitasse ancora!».

L'attività premiata con la Rosa camuna



Roberto Maroni e Luca Rossi

Ogni anno la Regione Lombardia per festeggiare tutti i cittadini lombardi assegna un premio ad alcune realtà che si distinguono per il loro impegno sul territorio regionale: il Premio Rosa camuna. Il premio è stato istituito nel 1996 inizialmente come riconoscimento del ruolo e dell'operosità delle donne e del loro impegno sociale e civile, ma dal 2014 viene assegnato a tutti coloro che si distinguono nel contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e sportivo della Lombardia e che sono riconosciuti pubblicamente per l'impegno, l'operosità, la creatività. Tra i premiati nell'anno 2015 compare anche l'Associazione Camminiamo Insieme Onlus di Sotto il Monte con una menzione speciale, conferita dal presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e dal presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo.

Il premio è stato ritirato, a nome di ragazzi, volontari e familiari, dal presidente di Camminiamo Insieme Onlus Luca Rossi unitamente ad una delegazione dell'associazione. «Il riconoscimento concesso dalla Regione a coloro che si sono particolarmente distinti in ambito culturale, sociale ed economico, ci riempie di orgoglio e ci sprona a proseguire nella nostra attività con rinnovato slancio. Ancor più significativo che questa decisione del presidente Maroni e del Consiglio regionale giunga nell'anno in cui l'associazione si appresta a celebrare i suoi primi 15 anni di attività a favore dei ragazzi diversamente abili provenienti da vari paesi delle provincie di Bergamo e non solo. Grazie a coloro che hanno proposto la nostra candidatura e grazie a tutte le persone che, costantemente, dimostrano la loro vicinanza ai nostri ragazzi». Un impegno valorizzato anche dalle parole del presidente del Consiglio regionale Cattaneo, che durante la presentazione ha dichiarato: «I premiati con il riconoscimento della Rosa camuna e con la menzione speciale sono l'immagine di una Lombardia che continua ad essere capace di creare innovazione mantenendosi competitiva a livello mondiale e testimoniano il grande cuore del popolo lombardo. È una Lombardia ricca di valori e attenta ai nuovi bisogni sociali».

Dai laboratori manuali alle vacanze al mare

Le attività

Camminiamo Insieme ha 40 volontari e assiste 25 disabili. I nuovi progetti: frutteto sociale e teatro

Camminiamo Insieme onlus è un'associazione di volontariato attiva da 15 anni nell'Isola. L'Associazione nasce con l'obiettivo di fornire assistenza e sostegno a persone non autosufficienti o portatori di handicap e permettere loro l'inserimento nell'ambito sociale o nel mondo del lavoro. Tante sono le attività che l'associazione propone al territorio dell'Isola, molto variegate per permettere a volontari e persone coinvolte

di dedicarsi a ciò che è loro più congeniale: dai laboratori manuali alle vacanze estive al mare o in montagna, dal teatro alle iniziative ricreative, da esperienze di auto mutuo aiuto alla sensibilizzazione del territorio. Dalla sua costituzione l'associazione ha promosso, anche grazie al sostegno di enti pubblici e privati, molti progetti, divenendo un punto di riferimento importante.

Nell'associazione operano più di 40 volontari, le attività sono rivolte a circa 25 disabili (disabilità acquisita e congenita) dai 21 ai 56 anni. A questi si aggiungono oltre 50 familiari tra genitori e fratelli e sorelle, che partecipano con costanza alle attività

dell'associazione. Due in particolare i progetti che quest'anno, per celebrare i 15 anni di attività, l'associazione ha a cuore. Il primo è il frutteto sociale, inaugurato a marzo a Carvico, in collaborazione col Comune e con Agenda 21. Il progetto nasce da una consapevolezza, spiega il presidente dell'associazione Luca Rossi: «È emersa l'urgenza di realizzare nuove attività simili a quelle lavorative perché molti, troppi ragazzi diversamente abili vivono la quotidianità a volte con noia, tra le mura domestiche, e questo si ripercuote negativamente sull'intero nucleo familiare. La coltivazione dei piccoli frutti da parte degli utenti, permetterà loro di sentirsi utili e



Alle prove teatrali

dopo un'attività di semina e cura costante, potranno cogliere la bellezza della vita che nasce dalla terra». Il secondo progetto è un laboratorio teatrale, realizzato con il Teatro Caverna, rivolto sia alle persone diversamente abili che ai volontari, che si metteranno in gioco insieme per realizzare uno spettacolo che verrà messo in scena il prossimo dicembre. Il tema è la scoperta dello spazio e l'utilizzo dei cinque sensi, in particolare vista, tatto e udito, per scoprire nuove possibilità di comunicazione che aiutino i partecipanti a relazionarsi con sé stessi e con gli altri, e liberare la propria creatività. Per informazioni: www.camminiamoinsieme.eu.